TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2547_008**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Verona 12.2.57.

Mio carissimo! – Io usciva stassera di casa progettando di unire a questo fascicolo del Lamartine un sonoro rabbuffo per l'ostinato tuo silenzio, allorchè a farmi deporre il corruccio, venne appuntino il Portalettere colla tua... venit expectata, e più ancora! N'avevo ben voglia, sai! Chè l'incertezza sul tuo destino prendeva quasi l'aspetto di un serio timore non vedendo alcun segno di vita da parte tua! Però, se non mi dài assicurazioni, quali vorrebbero essere a mio grado, non pensarti già ch'io vegga torbido in quell'affaraccio, d'cui il peggio si è la protrazione, che ti tiene impaniato. Che il Signore s'abbia, se così crede, nella sua misericordia quel sicuro, fabbro del Ricorso in Supremo, che per me non ci auguro un letto di rose, e Tu nemmeno!

Allorchè ti chiesi se intendi proseguire
nell'abbonamento del Lamartine, m'at-
tendevo bene al tuo riscontro negativo! In
verità che se colui osò trattare Dante
da gazzettiere, io non so di qual nome chia-
mare quell'informata, che ad ogni mese si
rinnuova, di scipiti racconti di tutti i sogni
della sua anima grande, dacchè albergava
ancora nel suo corpo piccino... ancora fu men
largo della Sand, che ci regalò cinque volumi
all'incirca per non giungere oltre al suo
settimo anno di vita! Ciò che valga il
Cours familier tel dirà Gustavo Planche
nella Revue des deux Mondes 15 Novembre,
dove meno qui colse da maestro, meglio
assai del Prati, che guastò con sciandescenze
così spostate una causa bella quanto facile
a più dignitosamente difendersi. Toccava
ben a lui quest'onore, dopochè il noto
Professor di Torino ebbe a intuonare il
suo: Da Dante a Prati...! Buffonchioni!

Portai il viglietto a Vicentini, che ti risponderà
uno di questi giorni, e i tuoi saluti a Figa-
rolli, che te li ricambia cordialmente. Guar-
da se puoi trovare un mezzo più attivo! E poi
mi sei così avaro pagatore, mentre ogni mia
mercede (dillo onorario, e sarà più decente)
io fo consistere in qualche pagina a men
lunghi intervalli! – Il Conte Pecorajo è
egli la seconda parte, o dirò meglio il riscontro
dell'Angelo di Bontà? Mi scriveva giorni
sono una signora che se volessi ritrarre
Venezia di questi dì non avresti punto d'uopo
di sfumare men fosche le tinte secolari
di quello. – Ti ringrazio delle tue congratula-
zioni, di cui non so quale soggetto tu abbia
assegnato, ma l'oracolo mio ti dava così mi-
steriosi i non chiesti responsi che ti tengo per
iscusato. Di più ti verrò a dire a Colloredo, che
penso bene fra qualche mese di corrispondere
al tuo invito; – non è propriamente sulla
via che percorre il mio immutabile pensiero;

che tende sempre verso una data direzione
come l'ago al polo, anzi meglio ancora, che
questo devia di qualche grado; ma farò altret=
tanto quella volta e se a ciò mi spinga
più il delizioso offizio o l'oste cordialissimo,
tel dica monna fantasia ... ad ogni modo, se
le cose mie non mel vieteranno al tutto io
ti permetto d'avermi per impegnato. – Tire=
rei via un pezzo ancora, ma Morfeo (e Tu
non ne hai colpa per nulla) mi va tirando
un velo sugli occhi, rammentandomi che
è già un'ora dopo mezzanotte. Vo a letto,
e se mi sognassi di Te e di Colloredo la sareb=
be nel giro di pochi giorni la seconda volta.
Mi parea di venirti a trovare colà, ma
non solo, e sta pur certo che quella compagnia
non sarà meco a visitarti questa Primavera,
Stammi bene, e dammene più frequenti
novelle, che ti sarò sinceramente gratis=
simo. Ama

il tuo Cesare

ms 2547/8

Verona 12.2.57.

Mio carissimo! – Io usciva stassera di casa
progettando di unire a questo fascicolo del
Lamartine un sonoro rabbuffo per l'osti:
nato tuo silenzio, allorchè a farmi deporre
il corruccio, venne appuntino il Portalettere
colla tua... venit expectata, e più ancora!
N'avevo ben voglia, sai! Chè l'incertezza
del tuo destino prendeva quasi l'aspetto di
un serio timore non vedendo alcun segno di
vita da parte tua! Però, se non mi dài ossi:
[illegible] quali vorrebbero essere a mio gra: